

Cispel: la nuova legge regionale renda le gestioni più dinamiche

Alloggi, quasi ventimila famiglie in attesa

FIRENZE - La casa è un diritto e come tale va garantita a tutte le persone meno abbienti che ne fanno richiesta. In Toscana la situazione non è semplice, in quanto vi sono circa 18000 famiglie in attesa di un alloggio popolare ma il sistema non è in grado di rispondere a tale domanda. Se si considerano poi le persone che non sono abbastanza povere per accedere all'edilizia sociale né abbastanza ricche per poter affittare o comprare sul libero mercato, ecco che la percentuale di popolazione in emergenza abitativa sale al 30%.

Serve dunque un grande programma pubblico-privato di social housing che passi anche dalle riforme delle norme vigenti. Se ne è parlato ieri a Firenze in un convegno organizzato dalla Cispel. In particolare, sembra necessario apportare delle modifiche alla legge 77 del 1998, che regola la tematica dell'edilizia residenziale pubblica. Tale legge ha sicuramente migliorato la situazione, portando il numero degli alloggi a 55.000 e riducendo le spese; altro aspetto positivo, l'aver scelto soggetti privati per gestire un servizio pubblico dalla forte valenza sociale; infine, definisce con chiarezza la titolarità degli immobili (che appartiene al comune) e la loro proprietà (appartenente agli enti locali).

E' necessario però superare molte difficoltà tecniche e burocratiche di non facile soluzione, che la legge 77 comporta e "ci auguriamo - sostiene Alfredo De Girolamo, presidente Cispel - che la nuova legge regionale sulla casa renda le gestioni più dinamiche, eviti i privilegi e le debolezze esistenti e risolva le criticità di un servizio sempre più necessario".

Innanzitutto bisognerebbe definire il sostegno economico all'edilizia residenziale pubblica: su questo tema sono recentemente giunte buone notizie sia dalla finanziaria, che ha stanziato per la Toscana 31,5 milioni di euro, sia dalla giunta regionale, che ha previsto un finanziamento



straordinario. Altra criticità da superare riguarda la riforma dei canoni d'affitto degli alloggi: oggi, in media, in Toscana si pagano 94 euro al mese per appartamento, ovvero il 13% dei costi di affitto del libero mercato; sembra necessario rivedere

tali parametri stabilendo diverse tariffe di affitto in base al reddito, riformando così la legge anche per quanto riguarda i criteri di ammissibilità alle case popolari, tenendo conto del reddito netto e del numero dei componenti del nucleo familiare.

Insomma, la strada da fare è ancora lunga e il problema abitativo cresce sempre più; l'assessore regionale alla casa, Eugenio Baronti, è consapevole dell'emergenza e sostiene che "se non riusciamo a soddisfare la richiesta di 18000 famiglie, siamo tutti colpevoli e responsabili; dobbiamo rimettere la questione della casa in cima alle priorità della nostra agenda. Non sono ammissibili i gravi ritardi nel costruire nuovi alloggi e - continua - dobbiamo rifondare profondamente questa materia, svolgendo ognuno il proprio ruolo".

Roberto Citelli